

Extractum ab originali Taurini

Percorsi iconografici e botanici intorno alla Sindone

Sabato 3 giugno 2023
Castello di Agliè

Giornata di studio e divulgazione nell'ambito della manifestazione
"Appuntamento in Giardino 2023", in occasione della presentazione
del restauro della copia settecentesca della Sindone conservata nella
Chiesa di Santa Marta in Agliè

Ore 9,30 Giardino del Castello di Agliè, Serra Bianca

La copia di Agliè: storia, ruolo e caratteristiche

Intervengono: S.E.R. Edoardo Aldo Cerrato, Vescovo di Ivrea; Alessandra Gallo Orsi
(Direttrice Castello di Agliè); Nella Falletti (Presidente Lions Club Alto Canavese);
Gian Maria Zaccone (CISS, Ateneo Pontificio Regina Apostolorum); Paolo Cozzo
(Università degli Studi di Torino); Federico Valle e Paola Tomatis (CISS); Cinzia Oliva
(Restauratrice); Paola Iacomussi (INRIM) e Paolo Di Lazzaro (ENEA di Frascati)

Ore 12,30 Chiesa di Santa Marta

Presentazione della copia della Sindone restaurata con il contributo del Lions Club Alto Canavese

Ore 14,30 Giardino del Castello di Agliè, Serra Bianca

La Sindone di Torino. Lino, fiori e passiflora: simbologia e percorsi botanici intorno alla Sindone

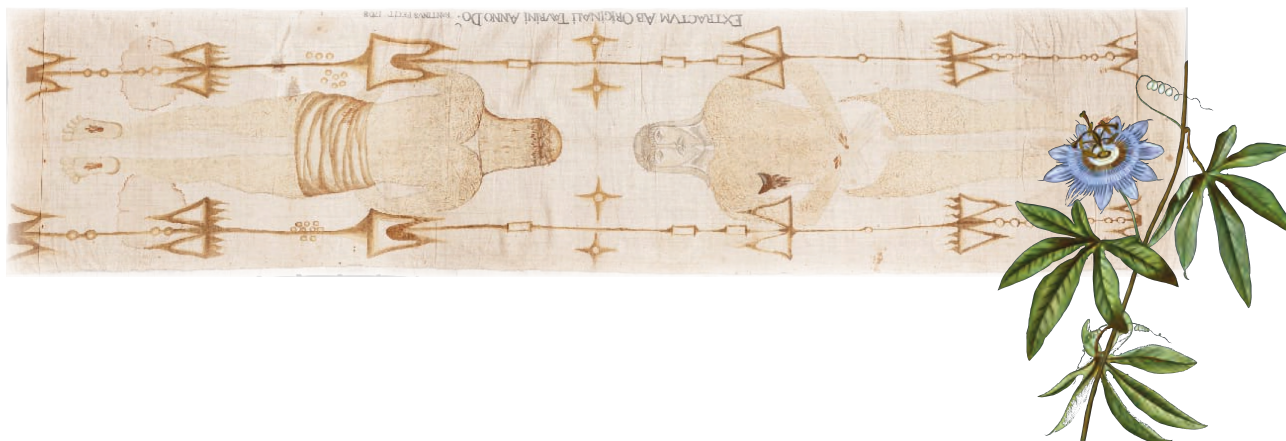
Intervengono: Filippo Servalli (R&D RadiciGroup) e Giorgio Rondi
(Linificio Canapificio Nazionale); Gian Maria Zaccone (CISS, Ateneo
Pontificio Regina Apostolorum); Nello Balossino (Università degli Studi
di Torino) e Enrico Simonato (CISS); Massimo Borghesi (SPABA).

con il patrocinio di:



in collaborazione con:





In collaborazione con



Extractum ab originali Taurini
Percorsi iconografici e botanici intorno alla Sindone

Giornata di Studio in occasione della presentazione del restauro della copia della Sindone datata 1708 conservata nella chiesa di Santa Marta in Agliè finanziato dal Lions Club Alto Canavese.

Sabato 3 giugno 2023

Castello di Agliè

Programma Scientifico

Ore 9,30. Giardino del Castello di Agliè – Serra Bianca

Saluti istituzionali

Alessandra Gallo Orsi, Direttore Castello di Agliè
Nella Falletti, Presidente Lions Club Alto Canavese
S.E.R. Edoardo Aldo Cerrato, Vescovo di Ivrea

La copia di Agliè: storia, ruolo e caratteristiche

G.M. Zaccone (CISS, Ateneo Pontificio Regina Apostolorum)

Introduzione

P. Cozzo (Università degli Studi di Torino)

La Sindone e il suo ruolo nel rapporto con la Dinastia Sabauda

Dal suo ingresso nel patrimonio sabauda nel 1453, la Sindone assume con sempre maggior rilievo il ruolo di reliquia dinastica, affiancandosi ad una ritualità comune alle grandi Corti europee. La Sindone diventa dunque uno strumento di legittimazione dinastica. Le sue copie e raffigurazioni sono uno strumento efficace di divulgazione di tale ruolo.

P. Tomatis, F. Valle (CISS)

Il "mitico" Fantin(o) e le sue opere sulla Sindone

Tra le oltre 120 copie in grandezza naturale della Sindone sino ad oggi registrate dall'apposito Gruppo di Studio del Centro Internazionale di Studi sulla Sindone di Torino, quattro – tra le quali quella di Agliè - sono da assegnare ad un artista, Giovanni Battista Fantino o Fantin del quale si sono reperite anche alcune incisioni. Non si conoscono al momento copie firmate da altri artisti. Dell'autore non si hanno precise notizie. Vengono presentati i primi risultati di questa fase iniziale di ricerca sulle copie della Sindone, con un particolare focus sul corpus fantiniano.

C. Oliva (Restauratrice)

Il restauro della Sindone di Agliè

Presentazione degli interventi di restauro compiuti sulla copia di Agliè

P. Iacomussi (INRIM), P. Di Lazzaro (ENEA di Frascati)

Analisi sulla Sindone di Agliè e confronti con la copia di Arquata del Tronto

In occasione del restauro sono state eseguite da ricercatori INRIM delle indagini spettrocolorimetriche sul reperto, al fine di comprendere meglio la natura del manufatto e le tecniche utilizzate per la sua realizzazione, anche al fine di controllare nel tempo le condizioni di conservazione. Analoghe misurazioni vennero fatte in occasione del restauro della copia conservata ad Arquata del Tronto. Viene quindi presentato un confronto tra i risultati sui due esemplari.

Ore 12,30. Chiesa di Santa Marta

Presentazione della Sindone restaurata

Ore 14,30. Giardino del Castello di Agliè – Serra Bianca

La Sindone di Torino. Lino, fiori e passiflora: simbologia e percorsi botanici intorno alla Sindone

Giorgio Rondi (Linificio Canapificio Nazionale), Filippo Servalli (R&D RadiciGroup)

Da Tutankhamon alla Val Gandino: un lino per la Sindone

La Sindone è un tessuto di fattura che appare piuttosto pregiata con una particolare tessitura. Il *Linificio e Canapificio Nazionale*, in quanto riferimento mondiale del lino sia per quanto riguarda l'innovazione, sia la sua storia e le sue origini, ha avviato un progetto di ricerca finalizzato ad ottenere una fibra di lino quanto più possibile simile a quella che si riusciva ad ottenere due millenni fa in Medio Oriente. Lo studio, finalizzato anche a capire l'evoluzione della fibra nel tempo, è stato ultimato nel 2019 ed ha reso possibile, in base alle condizioni climatiche e del terreno, la scelta del seme più corretto da piantare in Val Gandino, per ottenere la fibra vicina a quella che componeva il filato e poi il tessuto della Sindone. Viene raccontato il complesso lavoro compiuto in tutte le fasi colturali e di lavorazione per ottenere un tessuto sul quale l'Enea di Frascati ha anche compiuto degli esami approfonditi.

Gian Maria Zaccone (CISS, Ateneo Pontificio Regina Apostolorum)

Il fiore di Passiflora, la Passione di Cristo e la Sindone

Nel Cinquecento i missionari fecero conoscere in Europa i particolari fiori di un rampicante proveniente dal Sud America, attribuendone con intenti apologetici una ricca simbologia legata alla Passione di Cristo. Da questo il nome Passiflora (fiore della Passione) che dall'apologetica passò con Linneo ad indicarne il genere botanico. All'inizio del Seicento alcuni saggi a carattere religioso ne trattano compiutamente sotto questo aspetto. Guarino Guarini subì il fascino di tali trattazioni, fino ad inserire gli insoliti fiori nella decorazione della Cappella della Sindone. Anche l'allestimento della nuova Cappella della Sindone, attuato per soddisfare le complesse esigenze di conservazione della Sindone, contiene una citazione alla Passiflora, per lo più ignorata.

Nello Balossino (Università degli Studi di Torino), Enrico Simonato (CISS)

Botanica e Sindone

Negli anni Settanta un criminologo svizzero, Max Frei, individuò delle particelle biologiche sulla Sindone, che riconobbe quali pollini di piante sia dell'area europea, sia mediorientale. Il suo lavoro fu oggetto di molte revisioni, puntualizzazioni e critiche. Rimane tuttavia un lavoro di sicuro interesse per la paleobotanica, che ancora oggi si sta tentando di approfondire, liberandolo da tentazioni apologetiche. Tentazioni che portarono ad estreme conseguenze, quali la supposta visione di impronte di fiori sullo stesso Lenzuolo. Senza entrare nella questione, verrà raccontata questa interessante avventura tra scienza e apologetica.

Massimo Borghesi (SPABA)

I fiori nell'iconografia sindonica

Nella ricca iconografia sindonica compaiono spesso raffigurazioni della Sindone tra Sei e Settecento ornate di ricche cornici e composizioni floreali, come quelle, tra le più celebri, attribuite ad Octavianus Monfort, ma anche di fattura più popolare e spesso monastica. Viene presentata una carrellata di tali opere, che costituisce una particolare forma di raffigurazione devozionale della Sindone

Ore 17,00

Conclusioni e visita Cappella di San Massimo nel Castello di Agliè con la copia Ottocentesca della Sindone